Agenzia Quotidiana

Anno I N. 4-5-6

19-20-21-22 gennaio 1988

L. 1.000

il foglio de il Paese delle donne

Reg. Tribunale di Roma N. 571 del 13-11-1987 Spedizione in abb. postale g. II 70%

Abbonamento annuale 15.000
per le Associazioni...30.000
Abbonamento sostenitore ....fino a 100.000
Vaglia postale intestato a: Associazione "Il Paese delle Donne"
Franca Fraboni - Via Capodistria, 5 - Roma

Estero:
abbonamento annuale 30.000
abbonamento sostenitore 200.000
Versamenti dall'estero in lire italiane a mezzo vaglia/assegno internazionali indirizzati a: Associazione aese delle Donne" c/o F. Fraboni Via Capodristria n. 5 - Rma

The paper will be published weekly from Dec... 1987
Subscription rates:
It. L. 15.000 per amnum/supporters': It. L. 100.000
Foreign countries:
It. L. 30.000 per amnum/supporters': It. L. 200.000
International cheques/Pos to: ASSOCIAZIONE ... DELLE DONNE"
Franca Fraboni
via Capodistria, 5 00... Roma

COOP.CENTRO DOCUMENTAZIONE
Via degli Orafi, 29
51100 PISTOIA

VIVERE E PENSARE LA DIFFERENZA

Il Centro documentazione donna di Firenze in collaborazione con l'assessorato delega progetto donna del comune organizza nei giorni sabato 23 e domenica 24 gennaio 1988 un seminario "Vivere e pensare la differenza" incontro sulle pratiche e saperi delle donne che si svolgerà presso l'istituto Innocenti - P.zza Santissima Annunziata con inizio alle ore 9,30 del sabato e termine alle ore 13,30 circa della domenica.

Sono previsti interventi di Gabriella Buzzatti del centro di documentazione donna di Firenze Catia Franci assessore delega progetto donna del Comune di Firenze Adriana Cavarero di "Diotima", Verona, Luciana Percovich della libreria delle donne di Milano, Alessandra Bocchetti del Centro culturale V. Woolf di Roma, Silvia Vegetti Finzi docente di psicologia dinamica all'università di Pavia, Laura Capobianco di Transizione di Napoli, Elisabetta Donini docente di fisica all'università di Torino, Grazia Zuffa della redazione di Reti, Raffaella Lamberti del Centro Documentazione Ricerca e iniziativa delle donne di Bologna.

Queste giornate di lavoro dovrebbero, secondo le nostre intenzioni e il nostro desiderio, avere effettivamente, e non solo metaforicamente, il senso di un "incontro", di un dialogo che soprattutto interroghi quei percorsi, quelle esperienze, quei saperi delle donne che, al di là di ogni pur evidente diversità, vengono comunque ad incontrarsi, appunto, su un comune terreno di riferimento e di confronto: il terreno di una "fecondità non ancora avvenuta", come dice Luce Irigaray della differenza sessuale.

Il nostro tentativo sarà quindi di superare ogni contrapposizione, ogni conflittualità per attraversare insieme la piuralità contraddittoria e per questo significativa della soggettività femminile, cercando di non scindere la relazione che il simbolico mantiene con il corporeo, la forma con la materia ma di mantenere una tensione di ricerca che preservi la coesistenza dei contrari, l'ambiguità di una decisione, la ricchezza di un percorso che dando voce alla nostra comune essenza, contenga per altro il nostro differire. Ecco perchè speriamo che queste giornate diventino veramente un seminario di lavoro tra donne, dove le parole le immagini, le esperienze delle une, incontrandosi con quelle delle altre, possano formare "una tesitura di senso, un ordito di significazioni", Chiediamo quindi alle relatrici degli interventi introduttivi possibilmente brevi così come alle donne e ai gruppi che prenderanno la parola per consentire la fluidità del dialogo e quell'intreccio di voci che solo può dare luogo al "farsi del femminile".

Per informazioni telefonare a: Gabriella Buzzatti 055-216604 Isanna Generali 220050, Rita Valle 4360852 dalle 20 alle 22.

UNA LETTERA DA MILANO

I fatti sono abbastanza noti: esce a metà dell'87 per la casa editrice Rosemberg & Sellier il libro "Non credere di avere dei diritti". È firmato "Libreria delle donne di Milano" e racconta "la generazione della libertà femminile nell'idea e nelle vicende di un gruppo di donne". Si tratta, più nel concreto, dell'esposizione di una teoria politica, quella dell'affidamento, del racconto della sua genesi e del suo sviluppo dentro a complesse dinamiche e pratiche collettive di un gruppo di donne in un luogo preciso: la Libreria delle donne di Milano. Il libro ha molto successo e viene presentato in molte città, anche all'estero. Nell'ottobre del 1987 però, esce una "lettera aperta dalla libreria delle donne di Milano", è firmata da 5 donne (Laura Lepetit, Elena Modiano, Zulma Paggi, Luciana Percovich, Enrica Tunesi) ed è intitolata "Una libreria e i suoi doni". La "lettera" è composta di più scritti: hanno tutti in comune la critica alla teoria e soprattutto alla pratica dell'affidamento. La contraddizione è subito evidente e diventa oggetto di discussione e di preoccupazione. Non si tratta naturalmente di stupirsi di un dissenso su una teoria politica quanto piuttosto dello spontaneo interrogarsi sullo stato della pratica politica nei luoghi delle donne e della loro "effettività produttiva". La ricchezza espressa in questi ultimi anni non può esimere nessuna dal vedere le reali difficoltà teoriche e pratiche presenti in ogni progetto politico delle donne, sarebbe sbagliato e regressivo non tenerle in considerazione e far finta che non esistano, ciò che conta però è che si "progredisca"; Luisa Muraro mi ha indirizzato la lettera che è pubblicata qui sotto la ringrazio per questo, e la considero dedicata a quante, e sò che non sono poche, condividono quest'ansia di "progresso" che non è fretta di arrivare ma bisogno di fare e di sapere.

Mariuccia Masala

Cara Mariuccia Masala

come ti ho spiegato a voce, non intendo controbattere alla lettera della Libreria perchè penso che il contrapporsi, come non serve alla singola, così non è di aiuto neanche alla politica delle donne. Dà una idea fasulla e non fa luce su quello che una vuole veramente per sè e per le altre. Ti ringrazio per non aver cercato di creare la messa in scena della contrapposizione. È più utile, io penso, ragionare su questo come su altri episodi simili per capire il significato di quello che sta succedendo. A me pare che in questione sia la pratica del pluralismo. Quando ha preso avvio la politica dei luoghi delle donne, molte li hanno pensati come luoghi fatti per accogliere ogni voce di donna, a prescindere dalla posizione espressa. Era una scelta giustificata, difendibile. Adesso, io dico, non più. Allora si trattava di dare spazio a una parola femminile ancora quasi inascoltata da noi stesse. Adesso si tratta di valorizzarla. E questo vuol dire distinguere, scegliere e, quando è il caso, prendere posizione. Molte identificano il prendere posizione con lo schierarsi. Ma il prendere posizione è superiore alla logica dello schieramento. Lo schierarsi è meccanico, ripetitivo, mentre prendere posizione vuol dire significare a sè e ad altre, di volta in volta, quello che vuoi, pensi.

È il tuo esserci qui, ora, per questa ragione, insieme al significato che ha il fatto di dire apertamente la tua posizione. È uscire dalla reticenza per impegnarsi in una ricerca, il che forse non era possibile (o solo a poche dotate di grande forza) in assenza di socialità femminile; che ora esiste ed è una fonte di forza che abbiamo a disposizione. Sollevo la questione della pratica politica dei luoghi delle donne perchè questi luoghi, come sappiamo, sono molto numerosi e però non c'è un corrispondente fermento nella realtà sociale. Come mai? Da dove viene questa moderazione? Da una effettiva volontà moderata, oppure da una pratica politica che frena i desideri, i progetti, invece di sostenerli e potenziarli. - Milano, 29 dicembre 1987

Luisa Muraro
della libreria delle donne di Milano









PER MOTIVI TECNICI QUESTO NUMERO ESCE SPROVVISTO DELLE TRADUZIONI

EDITORIA

È uscito il 2º numero di "Aspirina" - edita dalla Libreria delle Donne di Milano - rivista satirico-umoristica. Sotto il titolo "Donne in carriera, donne in bolletta" Pat e Ste disegnano insieme una "strip" e debutta Sara, vincitrice del premio "Anche le donne sorridono" assegnato nel 1985 dal Centro Donna di Ferrara.

In "NOI DONNE" di Gennaio, che dedica il "Grandangolo" all'anniversario del '68, segnaliamo l'interessante intervento di Serena Dinelli "Quel che teme della pornografia". Su questo tema si è aperto un vivace dibattito testimoniato dalle lettere giunte in redazione e pubblicate in questo numero.

Su "FLUTTUARIA" n. 4 - la rivista bimestrale edita a Milano dal Centro Cicip e Ciciap - alcuni interessanti interventi sul libro "Non credere di avere dei diritti" della Libreria delle Donne di Milano, che segnano l'apertura sulla rivista di uno spazio dedicato "alla polemica fra donne purchè sia arte del confronto e della diversità e non distruzione e appiattimento".

Nel numero di gennaio del "BOLLETTINO DEL CLI" (Collegamento fra Lesbiche Italiane) oltre al consueto notiziario internazionale, sono pubblicati i documenti conclusivi dei gruppi di lavoro dell'ultimo convegno nazionale "Da desiderio a desiderio: donne, sessualità lesbica, progettualità" tenutosi a Firenze dal 5 al 7 Dicembre '87. Il Bollettino si trova in tutte le librerie delle Donne o si può ricevere in abbonamento versando L. 15.000 sul ccp n. 77908002 intestato a CLI Via S. Francesco di Sales 1/a 00165 Roma.

COMUNICATO DI D.P. SULLA SITUAZIONE DELLE DONNE IN PALESTINA

La delegazione di donne di D.P. composta da Loredana de Pretis, Patrizia Annaboldi, Della Passarelli è partita per la Palestina il 5.1. ed è tornata il 12.1.

L'idea di questo viaggio è nata non solo come gesto di solidarietà per il Movimento palestinese in lotta nei territori occupati ma soprattutto dalla necessità di avere, dopo anni di rapporti con l'OLP, un contatto diretto con i vari gruppi di donne che lavorano sia nei territori occupati sia negli insediamenti palestinesi in Israele.

Come le donne di Democrazia Proletaria ci hanno raccontato:

"Abbiamo incontrato i tre gruppi principali di donne palestinesi. La prima impressione è il nuovo protagonismo delle donne nella lotta dell'attuale movimento. Tantissime infatti sono le manifestazioni femminili in ogni luogo. Esistono gruppi che lavorano nei vari campi: educazione, salute (solo il 25% partorisce in ospedale perchè una notte di degenza senza medici e medicine costa 100 dollari), discussione politica e diritti umani. A differenza della storica organizzazione delle donne "Palestina Women Union" nata nel '64 che si presenta essenzialmente come fiancheggiatrice del Movimento di Liberazione della Palestina, senza una attenzione particolare alle problematiche specifiche delle donne, abbiamo avuto modo di constatare che le altre due principali organizzazioni "Unione of Women Work Commetties in West Bank and Gaza" e "Union of Palestina Women Committies in the occupate land" nate insieme nel '78 e poi divisesi nel '79 hanno invece come punto centrale del loro lavoro la contraddizione uomo donna. Vi è infatti la coscienza che la lotta di liberazione della donna è fondament e presupposto del Movimento per l'autodeterminazione del popolo palestinese. Queste donne dicono: "Dopo aver lottato per la libertà della Palestina non vogliamo essere rinchiuse di nuovo nel nostro ruolo tradizionale". Le iniziative che possiamo prendere insieme a queste donne sono molte. Il primo appuntamento è per un "Campo di pace" (già discusso con le compagne di Torino e di Bologna) nei territori occupati per la prossima estate.

Per scambi di materiale e per messaggi di solidarietà, o per invitare queste donne alle iniziative promosse in Italia potete scrivere a: Zaihra Jamal P.U.W.W. C. P.O. Box 20576 JERUSALEM, oppure a Maha Nassar PO. Box 1425 RAMALLAH

Un esposto-denuncia del "difensore civico"

ROMA (Adista) - Alberto Bertuzzi ha causato l'apertura di una inchiesta della Procura di Roma sulle nuove regole delle Carmelitane - Alberto Bertuzzi avanzava infatti l'ipotesi che esse violino la legge italiana, soprattutto nelle norme sulla "mortificazione della carne" che, per Bertuzzi, potrebbe ad-ombrare il reato di istigazione al suicidio. Il "difensore civico" ha allegato all'esposto una lettera inviata al cardinale Poletti, in quanto presidente della Conferenza episcopale italiana, nella quale ricorda al prelato che le comunità che si trovano sul territorio italiano debbono rispettare le leggi e le norme sancite dal nostro Codice Penale. Per ora il Cardinale non ha risposto alla lettere di Bertuzzi.

Delle nuove regole delle carmelitane si è parlato molto negli ultimi tempi perchè esse sono state redatte contro il parere della maggioranza delle interessate che attraverso i propri organismi consultivi avevano proposto alla Congregazione per i religiosi regole meno rigide e soprattutto più aperte al mondo e alla società contemporanea.

La Congregazione, invece, ha bocciato quelle proposte e ne ha avanzate altre molto più dure. Tra l'altro si prevede che le novizie vengano educate gradualmente anche alla "mortificazione della carne nella misura in cui saranno in grado di sopportarla". È questa norma che ha fatto partire l'inchiesta della Procura.

ABBONATEVI AL "PAESE DELLE DONNE". È L'UNICO MODO PER RICEVERE QUESTO FOGLIO

Edito dall'Associazione per l'informazione "il Paese delle Donne"
Direttore responsabile Marina Pivetta

in redazione:
Eleonora Chiti, Mirella Converso, Gabriella Dalesio, Maria Paola Fiorensoli, Franca Fraboni, Claudia Gallottini, Isabella Guacci, Marcella Ferrara, Gioia Longo, Valeria Moretti, Giovanna Olivieri, Marina Pivetta, Enza Plotino, Carla Rodotà, Angela Romani, Sesa Tatò, Antonella Ungaro, Anna Valentini

Corrispondenti:
Milano (Mariuccia Masala), Firenze (Paola Cecchi), Napoli (Patrizia Melluso), Palermo (Maria Luisa Agestaro) Marisa Giuliani (Bruxelles)

Traduzione in inglese

Stampa Sigma 3 Via Monte del Gallo, 60 - Roma
Tel. 6370318
Fotocomposizione Avantgarde Line s.r.l.
Via Sant'Agatone Papa, 50 - Roma - Tel. 6378902

DAL COMUNICATO STAMPA DEL CENTRO (vedi firma)

Il convegno regionale "L'altra faccia dei trapianti: prelievo d'organi autoritario e morte cerebrale" tenutosi a Brindisi l'11- 12-87, promosso dal Centro di Documentazione Donna del Centro Sociale e dalla Lega Nazionale contro la predazione degli organi, ci dà l'occasione per informare l'opinione pubblica di fatti decisamente gravi.

Intanto in Parlamento è stato ripresentato l'ex disegno di legge 3068 attuale 232, senza alcuna modifica rispetto al testo precedente e ciò nonostante la campagna di opposizione agli espianti-trapianti abbia visto il coinvolgimento di settori sempre più ampi della società civile e di diversi intellettuali.

Questo dato dimostra quanto solidi siano gli interessi della lobby a favore dei trapianti e quanto i parlamentari interessati alla faccenda si facciano portatori degli interessi della classe medica essendo essi stessi - in molti casi - medici.

Ma oltre alla incostituzionalità del testo proposto, la violenza più grossa risiede nelle condizioni e nei tempi in cui si effettua l'espianto di organo (cuore, fegato, pancreas, ecc.) e cioè con il paziente ancora vivo, a cuore battente e con il sangue in circolo.

"Il donatore viene ucciso con l'espianto" ha detto Nerina Negrello responsabile della "Lega Nazionale contro la predazione degli organi" e nel caso di persona colpita da infarto, in pericolo di vita, il medico osserva per 20 minuti l'elettrocardiogramma piatto e poi procede all'espianto, in un tempo addirittura inferiore a quello consigliato per prestare soccorso (40 minuti) all'infartuato. Questa prassi si delinea come vera e propria omissione di soccorso, tant'è che il Dottor Tonino D'Angelo, con 4 anni di attività nel Centro di Rianimazione nell'ospedale di Foggia, ha affermato che: "Nei centri di rianimazione i massaggi cardiaci e la stimolazione elettrica agli infartuati, non vengono effettuati a causa della superficialità con la quale i medici affrontano la pratica rianimatoria". A ciò si aggiunga che "le strutture sanitarie non sono assolutamente attrezzate ad effettuare gli accertamenti previsti dalle leggi attuali e dallo stesso D.D.L. 3068 per la determinazione della morte cerebrale".

Di notevole importanza è risultata la denuncia di Nerina Negrello in relazione ai 59 espianti di reni da persone sane e vive, dato pubblicizzato a Bologna il 10/11/87 durante il convegno dell'Associazione Italiana Donne Medico (AIDM) e che conferma che i prelievi da viventi vengono effettuati generalmente su donne e bambini, infatti su 59 espiantati 15 sono stati sorelle o fratello (?), 32 volte madri, 10 volte padri, 2 volte mogli a beneficio del marito.

Infine riportiamo le interessanti proposte di lavoro su queste problematiche emerse dal convegno:

1) proposta per un lavoro coordinato alle associazioni e agli organismi che si occupano della tutela del diritto alla salute e ai medici più coscienti e sensibili per un opera di denuncia sul lavoro svolto nei centri di rianimazione;

2) azione di denuncia degli abusi e delle sopraffazioni perpetrate dalla classe medica che invece di rimuovere le cause delle malattie è indirizzata alla ricerca di soluzioni finali (trapianto);

3) in particolare, denunciare i prelievi di organi come pratiche che violano il diritto alla salute e all'integrità psico-fisica;

4) continuare la campagna di opposizione alle leggi autoritarie in materia di prelievi e al D.D.L. ex 3068, attuale 232, sensibilizzando sempre più settori della società civile.

CENTRO DOCUMENTAZIONE DONNE DEL CENTRO SOCIALE
Via S. Chiara, 6/8
72100 Brindisi



anche le donne sorridono

Disegnatrici satiriche

FERRARA, Sala Boldini
6-13 dicembre 1987

COMUNICATO FEMMINISTE IN RIVOLTA

Dal Teatro Vittoria a Love City, due occasioni in cui il Comitato delle Lucciole discute della prostituzione. Elvira Banotti, partendo dalla propria sessualità, dichiara che nella prostituzione, si attua stupro, un annientamento grave della donna. Ed è subito guerra!

Di fronte a queste ipotesi l'incontro sfocia in un conflitto senza fine fra noi femministe e Tatafiore, Carla Corso, Pia Covre, Annalisa Scafi, Ronny Daopulos. Spinte, spintoni, offese da parte delle lucciole. Ma ormai è avviato un processo irreversibile.

Al Parlamento Europeo di Bruxelles, nel Convegno Internazionale sulla Prostituzione, i Comitati delle Lucciole legano insieme Femminismo e prostituzione per legittimare la violenza del "cliente". Abbiamo percorso 2000 chilometri (mangiando e dormendo in automobile) per sventare il tentativo di iscrivere la prostituzione tra le relazioni sessuali. Marina Canino ha lanciato monetine ai sostenitori della prostituzione e davanti a circa 20 televisioni mondiali abbiamo dichiarato che "il cliente è uno stupratore". La risonanza internazionale tra le donne è stata molto ampia.

Tuttavia, nella primavera dell'87, presso la Fondazione Lelio Basso, le professioniste collaboratrici di "Memoria" e di "DWF" sostenevano ancora che la prostituzione rappresenta una via di liberazione per le donne. Per l'ennesima volta lo stupro e la violenza sociale nella prostituzione venivano apertamente negate da Miki Staderini, Tatafiore, Sarasini e le Lucciole. Per annullare il nostro chiarimento Pia Covre voleva addirittura buttar fuori dalla sala Viviana Tizi che sottoponeva in lettura un episodio di prostituzione e sfruttamento di 22 donne africane a Napoli. Fu una rissa generale.

Nel trentennale della chiusura delle "case" di prostituzione, veri lager della violenza al servizio dell'aberrazione maschile, noi abbiamo riportato tutti alla realtà. Nella sede di Mondoperaio, dove la continuità del progetto delittuoso di ratificare la prostituzione aveva ottenuto il patrocinio della Marinucci e della Gramaglia, abbiamo lanciato farina ed ortaggi, mentre Manuela Vender del Collettivo Luna e L'altra versava detersivo liquido sui clienti presenti, per rendere visibili tutti gli autori della violenza; chiarire senza equivoci il nostro pensiero sulle operazioni delle donne della politica che supportano la violenza del cliente. Quella sera abbiamo divulgato un nostro opuscolo di 12 pagine chiarendo che nella prostituzione la donna perde la possibilità di formare la propria identità sessuale e si condanna all'emarginazione ma soprattutto al caos interiore. La lesione della sessualità femminile "in sè" che la cultura patriarcale identifica con la *puttana* è un dato troppo profondo ed offensivo per affidarlo ad un decreto-legge che lo iscriva nello scambio. Nella prostituzione si accetta di sprofondare, senza reagire, in un'esperienza disumana di espropriazione. Stranamente la nostra elaborazione è stata ignorata e siamo state definite violente proprio da chi accetta il delitto di stupro e sospende l'oscenità dell'uomo.

Con i nostri gesti noi Femministe in Rivolta intendiamo sottolineare che l'autenticità fa emergere contenuti ed azioni, la capacità di esistere di per sè. Come effetto, noi ricerchiamo la comunicazione reale così come la cerchiamo nella sessualità, fondamento del femminismo.

L'invisibilità è un problema delle donne che si disperdono nel pensiero dell'uomo e lì si perdono. Teorizzano l'invisibilità delle donne perchè non sanno riconoscere la cecità e la sordità dell'uomo. Il linguaggio dei nostri gesti, così incomprensibili alla Regoli, alla Fumagalli ed alla Bocchetti (la quale ci iscrive nella crisi della pratica politica) nasce dalla nostra capacità di riempire di senso le parole, le immagini e la nostra vita in tutte le manifestazioni, anche sociali.

Roma, 9 gennaio 1988

Femministe in Rivolta

NOTIZIE NAZIONALI

ROMA I Gruppi di donne per la pace, organizzano un incontro, il 31 gennaio a Reggio Emilia. Saranno presentate le seguenti comunicazioni: "Il contributo delle donne alla costruzione dell'Associazione per la pace" di Giovanna Calciati; "L'iniziativa di solidarietà delle donne in Libano" di Luisa Morgantini; "Discussione sul servizio militare femminile, servizio civile e alternative di difesa" di Chiara Ingrao; "Cultura delle donne cultura della pace" di Anna Corciulo; "L'impegno delle donne nei progetti di solidarietà internazionale" a cura di una rappresentante delle Organizzazioni non governative.

Per avere informazioni su questa iniziativa e la sede in cui avverrà ci si può rivolgere a: Associazioni per la pace e/o ARCI, tel. (06) 3579227; Giovanna Calciati (0523) 384672; Anna Corciulo (06) 6560456.

ROMA - L'8 gennaio si sono inaugurate le attività dell'Associazione Femminista Romana nel palazzo occupato del Buon Pastore che si trova all'angolo tra via della Lungara e via San Francesco di Sales 1-1a.

Per l'occasione c'è stato un rinfresco e uno spettacolo di burattini offerto da CDS di Lorenza Moretti, subito dopo si è aperta una assemblea di tutti i gruppi presenti nell'occupazione e si è ribadita la scelta separatista e la volontà di riferirsi nei necessari contatti con le istituzioni a rappresentanti femminili o comunque a delegate.

L'Assemblea congiunta di tutti i gruppi dell'Associazione Femminista Romana con quelli del Centro Femminista Separatista si terrà il 28 gennaio alle ore 18. L'appuntamento settimanale del Comitato di gestione dell'occupazione è stato temporaneamente spostato dalle 18 del Venerdì alle 18 del giovedì per dare la possibilità a chi era interessato di frequentare i seminari di studi promossi dal Circolo "La goccia" dell'UDI che si tengono il venerdì.

ROMA Secondo incontro del seminario "Esperienza storica femminile nell'età moderna e contemporanea" organizzato dal circolo UDI "La Goccia" *venerdì 22 gennaio* ore 17 presso la sede di via Colonna Antonina 41. Tema di questo appuntamento: "L'espansione del movimento e la scelta dell'autonomia" (1974-79)

ROMA *L'autoconvocazione Nazionale dell'UDI* fissata per il 23 e il 24 gennaio si svolgerà a Palazzo Valentini (Via 4 Novembre) nella Sala della Provincia con inizio alle ore 9,30. All'ordine del giorno: 1) Noi Donne 2) Discussione sulla forma dell'UDI e sull'itinerario congressuale.

ROMA *"DONNAPOESIA"* è il titolo della serie di incontri organizzati al Centro Femminista di Via S. Francesco di Sales 1 ogni Venerdì alle ore 18. Venerdì 15 gennaio letture con Marcia Theophile poetessa brasiliana e venerdì 22 con Rossella Mancini.

ROMA *Donne agenti di Pubblica sicurezza.* Tra i 1.800 agenti che hanno terminato le scuole di addestramento e sono recentemente entrati in servizio in tutta Italia, la percentuale femminile è molto alta: 926 donne, ovvero più del 50%. Tra le diverse destinazioni figurano 60 ragazze destinate alle "volanti" e allo squadrone a cavallo, 6 invece saranno motocicliste nella polizia stradale. La componente femminile della polizia di Stato, che prima della riforma che ha aperto alle donne l'accesso a tutte le carriere e i ruoli era di 383 tra ispettrici ed assistenti, con le nuove leve sale a 78 vicecommissari, 188 dirigenti, 476 ispettori e 926 agenti. Le agenti hanno optato quasi tutte per i pantaloni ed hanno quindi divisa identica a quella dei loro colleghi uomini.

VENEZIA Simonetta Spinelli della redazione di DWF introdurrà un incontro su "Pratica politica e progetto di modifica di una rivista femminista". Questo fa parte di un programma di iniziative organizzate dal Collettivo politico del Centro Donna di Mestre Venezia *La rete della differenza.*

TORINO Una personale di Milli Toia (9-29 gennaio) ha aperto le attività della Galleria delle donne di via Fabro 5. Le esposizioni, che si terranno da gennaio a giugno, sono promosse dall'Associazione *Sofonisba Anguissola.* Questa prende nome da una delle prime donne italiane del '500 che acquisirono fama internazionale come artiste.

BARI Il Centro Documentazione e Cultura delle donne, nel suo secondo anno di attività, organizza una serie di cicli seminariali sul tema "Donna e linguaggio" e "Donna e filosofia" che si tengono ogni mercoledì, ore 17,30 presso Santa Scolastica (Muraglia Città Vecchia). I prossimi appuntamenti sono per il 20 gennaio su "L'ironia" (Patrizia Calefato) e il 27 gennaio su "Origine e funzione della famiglia" (Laura Marchetti). Per informazioni rivolgersi al Centro Documentazione e Cultura delle donne, c/o Lega Ambiente, piazza A. Moro, 32 A - tel. 369771.

MODENA Il gruppo Archivio dell'Udi di Moderna ha lavorato alla costruzione di un progetto per la presentazione alla città del Centro documentazione donna. Questo progetto prevede iniziative, mostre, conferenze. Un ciclo di queste si terranno sulla storia dell'Udi e del movimento di liberazione della donna. Giovedì 28 gennaio alle ore 20,30 Lidia Menapace parlerà de "Gli anni '70 e il movimento delle donne". L'incontro si terrà presso la Sala dei Cento presso la Camera di Commercio.

GROSSETO "Donne e mercato del lavoro" è il tema di un incontro organizzato dalle ass/ni Udi toscane, dal Collettivo Donna Parola Lavoro, dal Centro di Grosseto. Questo fa parte di un ciclo seminariale su "Donne e Lavoro". L'incontro si terrà dal 29 al 31 gennaio a Grosseto presso il Centro Donna via Mameli 15. Il programma dei lavori prevede, venerdì: ore 15,30: presentazione del seminario, interventi di M. Palazzesi, R. Bernardini, F. Gazzarri, P. Corso; ore 17 discussione lavori di gruppo. Sabato 30, ore 9,30: Donne e mercato del lavoro (Adele Pesce); ore 11: discussione e lavoro di gruppo; ore 15,30: Donne e scienze sociali (Clara Gallini). Domenica 31 ore 9,30: lavoro di gruppo; proposte per il 3º seminario. Conclusioni. Per il seminario è prevista una quota di iscrizione di lire 25.000 da versare al momento della partecipazione - una spesa di lire 50.000 (per chi necessita una sistemazione) comprendente il pernottamento in stanza a due letti presso la Casa dello studente. Per informazioni telefonare a Iane Testardi 0564/451728. Il terzo seminario avrà per tema "Formazione professionale per un lavoro a ns. misura" e si svolgerà sempre a Grosseto dal 18 al 20 marzo.

FIRENZE "Vivere e pensare la differenza", incontro sulle pratiche e i saperi delle donne è il tema di un seminario che si svolgerà dal 23 al 24 gennaio presso l'Istituto Innocenti, piazza Santa Annunziata, ore 9,30. Relazioni di Simona Marini del gruppo *Transizione* di Napoli, Sandra Macci e Paola Pierobon dello *Specchio di Alice* di Napoli, Carla Ravaioli, Patrizia Violi, la Cooperativa Crimelli di Rovereto, Ida Dominijanni, Anna Salvo redazione di *Lapis,* la Libreria delle donne di Firenze.

COMO Si è aperta il 7 gennaio e prosegue per due mesi, la Rassegna di Cinema delle Donne organizzata dal Coordinamento Donne dell'Udi. I films proiettati al Cinema Teatro Nuovo di Rebbio avranno inizio alle ore 20,30; ingresso con tessera. Per informazioni tel. 031/279355

MILANO - Il 22-23-24 gennaio nel Salone "Pier Lombardo" in via Pier Lombardo 14 si svolge una serie di incontri su: "Sibilla Aleramo: una biografia intellettuale".

I lavori hanno inizio alle ore 15 del 22 gennaio.

Saranno presenti Elvira Badaracco presidente del Centro di Studi Storici sul Movimento di liberazione della donna in Italia - Marina Zancan con: Una biografia intellettuale: Sabilla Aleramo.

Anna Nozzoli con: Storie di un manoscritto: l'elaborazione di "Una donna" - Mirella Serri: Sibilla Aleramo poeta - Franca Angelini: I teatri di Sibilla (frammenti dell'opera di Sibilla Aleramo saranno letti da Cornelia Grin Datto).

Sabato 23 gennaio ore 9 aprirà i lavori Alba Morino con: Perchè? Incontro-scontro con Sibilla Aleramo - Lea Melandri: Scrittura e immagine di sè: la mente "androgina" in Virginia Woolf e "l'estasi" in Sibilla Aleramo - Rita Guerricchio: L'epistolario romantico o il romanzo epistolare di Sibilla Aleramo - Adriana Perrotta: "Questo balsamo" ovvero la necessità della cultura - Daniela Quarta: Percorsi di memoria, percorsi di scrittura in Sibilla Aleramo - Alba-Andreini: Weininger e i weiningeriani nella riflessione e nella biografia di Sibilla Aleramo.

Seguiranno interventi e discussioni.

Nel pomeriggio i lavori si apriranno alle 14,30 con Anita Buttafuoco: Vite esemplari. Donne "nuove" di primo novecento.

Antonia Arslan; Ideologia e autorappresentazione - Donne intellettuali tra ottocento e novecento - Anna Folli: Le "mirifiche" storie: Ada Negri e Sibilla Aleramo - Alessandra Briganti: Una lingua per le donne. Matilde Serao e Sibilla Aleramo - Daniela Curti: "Quella che va sola": Amalia Guglielminetti - Laura Mariani: Eleonora Duse e Sibilla Aleramo: un teatro per la "donna nuova".

In serata drammatizzazione di Alba Morino: Meccanismi di combattimento.

Domenica 24: inizio dei lavori ore 9,30 Adriana Chemello: Lo specchio opaco. Sibilla nella critica del suo tempo - Elisabetta Mondello: L'immagine di Sibilla nella stampa femminile del novecento Stefania Bartoloni: Nel secondo dopoguerra: Sibilla, l'U.D.I., il P.C.I.

Segue dibattito.

INTERNAZIONALI

CEE Le donne che hanno ricevuto un aiuto dal fondo sociale europeo sono state, nel 1987, 1.186.544; di queste 185.801 sono italiane (pari al 15% del totale); le più "aiutate", le inglesi, sono 351.705 (pari al 30%). Gli uomini che hanno usufruito del fondo (riservato ai "poveri) sono 1.890.193 pari al 62% di tutti gli aiuti concessi.

I dati relativi alla presenza femminile in Parlamento europeo riportati nel libro di Marlene Lenz dal titolo "Trent'anni di politica della condizione femminile in Europa" sono: 8 parlamentari donne nel 1973, 69 nel 1979, 75 nel 1984, 81 nel 1986.

DANIMARCA Nel nuovo governo danese tre le ministre: Mimi Stelling, Ministra degli Affari Sociali; Mette Madson Ministra degli Affari della Chiesa; Agnete Lanstsen, Ministra della Sanità.

NORVEGIA Le organizzazioni femminili dei paesi nordici preparano la conferenza delle donne Nordiche che si svolgerà ad Oslo nel corso di quest'anno dal tema "Il futuro appartiene alle donne" organizzato in gruppi di lavoro su: nuove tecnologie, mass-media, informazione, esercito. Le ministre dei paesi nordici per le pari opportunità hanno proposto un budget" di 5,5 milioni di corone per finanziare l'iniziativa.

INGHILTERRA In Inghilterra le donne in parlamento sono 41 (3% del totale) mentre nelle precedenti elezioni erano 23 (5,5%) 21 sono laburiste (tra cui Dianne Abbots, la prima donna di colore) 17 sono del partito conservatore, 3 di partiti minori.

PECHINO Il Quotidiano del Popolo ha pubblicato il mese scorso il resoconto di un'inchiesta fatta dalla Federazione dei Sindacati cinesi su un campionario di 640 mila lavoratori e lavoratrici di ogni parte del paese da cui risultano dati sbalorditivi riguardanti le donne che lavorano (45 milioni cioè il 36% della classe lavoratrice cinese). Le donne hanno un livello culturale superiore a quello degli uomini: la proporzione delle donne che hanno ricevuto solo un'educazione elementare o conoscono pochi caratteri della lingua cinese è inferiore a quella degli uomini. L'81% delle donne lavoratrici ha fatto qualche corso di scuola secondaria contro il 73% degli uomini. Va tenuto presente che le donne lavoratrici sono più giovani degli uomini, il 26% ha meno di 25 anni e il 39% tra i 26 ed i 35. Più di un terzo segue corsi culturali o tecnici e un quarto di esse dedica parte del proprio tempo alla formazione personale con mezzi propri.

PARIGI Il Centro nazionale di informazione sui diritti delle donne (CNIDF) è un'associazione che assicura un servizio pubblico in collaborazione con le rappresentanti alla Condizione femminile. Essa ha come scopo di mettere a disposizione del pubblico le informazioni su problemi quotidiani di orientamento, informazione su attività associative; inoltre esprime ai poteri pubblici quelli che sono i bisogni delle donne. È inoltre una *Casa dell'informazione,* che ha sede in 7 rue du Jura 75013 - tel. 43311234 - che edita e diffonde le opere e la documentazione giuridica e pratica destinata al grande pubblico. Al CNIDF sono confederate 180 Centri di informazione che esistono in Francia.

GRECIA *La violenza sessuale.* Una ricerca condotta dall'avvocata e scrittrice Tasia Hadji e dalla sociologa Maria Drakopoulou sull'argomento è stata pubblicata dalla rivista semestrale "Pantheon", dedicata ai problemi delle donne. Circa 500 donne hanno risposto ad un questionario; 50% di esse hanno confessato violenze subite fra i 4 e i 12 anni, mentre una su cinque ha dichiarato di aver subito violenza negli anni successivi.

Fra le constatazioni delle ricercatrici: le donne vittime di violenza sessuale non fanno parte di un gruppo speciale, "ad alto rischio", e i loro aggressori non sono, in numerosi casi (e nel 75% dei casi di violenza verso dei bambini), degli sconosciuti.

IRLANDA *Il recente rilascio da parte di un tribunale di un giovane accusato di stupro* ha suscitato l'indignazione di numerosi gruppi di donne che hanno sollecitato delle riforme in questa materia. Esse chiedono: *una definizione più ampia dello stupro,* l'esclusione di ogni considerazione del passato sessuale della vittima, la possibilità di disporre gratuitamente di una difesa, la criminalizzazione dello stupro nel matrimonio. L'attuale governo si è impegnato ad avviare questa riforma, ed una legge sull'argomento potrebbe essere presentata fin dalla riapertura dei lavori parlamentari. Una commissione congiunta di tutti i partiti sui diritti della donna ha redatto un rapporto sul tema della violenza sessuale, raccomandando riforme analoghe a quelle sollecitate dalle donne.

PORTOGALLO *Dopo le elezioni legislative* il Parlamento conta *19 donne su 250 eletti,* ovvero *7,6% contro il precedente 6,4%.* Secondo l'appartenenza politica: sono in numero di 10 (6,8%) per il Partito socialdemocratico (PSD), 4 (6,8%) per il Partito socialista (PS), 4 per il Partito del Centro democratico e sociale (CDU) (13,3%) e 1 per il Partito rinnovatore democratico (PRD) (14,3%).

SPAGNA Quattro *donne agenti della polizia,* laureate in giurisprudenza, sono incaricate da poco più di un anno, a Madrid, di interrogare le *donne maltrattate.* Esse hanno anche interrogato donne dai 10 agli 80 anni vittime di violenza e di atti di aggressione sessuale. Nel 1986, 250 donne hanno denunciato atti del genere, ma il numero reale è assai superiore.

GIAPPONE La terza tappa dell'*"European Communities Scientific Training Programme in Japan"* sarà avviata dalla Commissione europea nel gennaio 1988. Questo programma, che prevede lo scambio tra l'Europa e il Giappone di ricercatori scientifici che esordiscono nella carriera, è stata lanciata per la prima volta nel 1986, e da allora sono già partiti due gruppi di corsisti.

Alla seconda tappa, su 130 candidature pervenute 20 provenivano da donne (15,4%). 20 candidati sono stati convocati per un'intervista, tra cui 4 donne (20%) e 6 di essi, tra cui una donna, sono partiti per il Giappone.

I(le) corsisti(e) vengono selezionati(e) in base a criteri relativi all'età (25-35 anni), al livello di studi (dottorato) e ai settori di ricerca (da stabilire di volta in volta per ciascuna tappa).

Le spese di viaggio e il corso di lingua giapponese sono coperti dalla Commissione europea, ed essi(e) ricevono inoltre un assegno di installazione nonchè una borsa di studio mensile che consente loro di vivere in Giappone per tutta la durata dello stage (da 12 a 18 mesi).

Le domande di candidatura dovranno essere inviate alla Commissione europea entro la fine di marzo 1988 e i(e) corsisti(e) selezionati(e) partiranno per il Giappone nel mese di settembre del 1988.

Per maggiori informazioni rivolgersi a:

Patricia Van den Meersschaut, SDM 2/72, 200 rue de la Loi - 1049 Bruxelles - Telefono: 235.75.59

CANADA *La terza Fiera internazionale del libro femminista si terrà a Montrèal dal 14 al 21 giugno 1988.* Questa manifestazione, che si svolge ogni due anni, sarà particolarmente dedicata l'anno prossimo alle donne dell'America Latina. *Indirizzo: 420 Est, Rue Rachel, Montrèal, Canada, H2J 2G7.*

CANTERBURY A Canterbury è stata fondata nel 1984 la prima *English Language School* frequentata esclusivamente da donne. Una scuola che permette di imparare a parlare, leggere e scrivere l'inglese, in modo piacevole con conferenze, incontri sociali e ore di studio sia di tipo impegnato che improntate al gioco. Il corso, della durata di tre settimane è per donne con livello di studio medio-alta (l'età minima per parteciparvi è di 18 anni). La scuola, diretta da Susan Stanley prende il nome APHRA da Aphra Behnla, prima donna inglese che si è guadagnata da vivere scrivendo. Nata vicino a Canterbury nel 1640 fu scrittrice amante dell'avventura e dei viaggi. L'indirizzo di *Aphra* è 21 Monastery Street Canterbury - Kent - England - tel. 22766535. Riferimento in Italia Paola Cecchi - via XX Settembre 157/A 50019 Sesto Fiorentino Firenze - tel. 055/4499101.